

EPPURE SOFFIA.....PURTROPPPO



“Eppure soffia” è una delle canzoni più belle dell’intera produzione musicale italiana ed il testo è pieno di speranza per un futuro migliore per l’umanità. E’ del compianto Pierangelo Bertoli e ne esiste una versione, forse ancora più bella, degli Stadio.

Mai avremmo pensato, fino a pochi giorni fa, di utilizzare quel titolo con l’aggiunta dell’avverbio “purtroppo”, che ha sicuramente una connotazione negativa, in cui è possibile leggere delusione, frustrazione, rabbia.

Il 27 dicembre 2007 il Consiglio Comunale di Curinga, con solo due voti contrari, ha accolto il progetto per la costruzione di un parco eolico nel Piano di Salici.

Si prospetta uno degli scempi più gravi ai danni di questo povero paese che, nel corso della sua storia quasi millenaria, non aveva mai subito atti di tale brutalità.

Si è votato davanti ad un pubblico di sole due persone, alle undici del mattino, quasi di nascosto, un atto che avrebbe dovuto essere portato a conoscenza della collettività per la sua importanza e per l’impatto sul territorio, sull’ambiente, sull’economia, sulla struttura urbana e sociale, sul futuro di Curinga ed anche di Acconia e delle piccole frazioni sparpagliate su un territorio che ormai da tempo, ma accentuatamente negli ultimi tre anni, subisce danni, angherie, devastazioni che definire turpi è poco (il mare invivibile, sia per le pietose condizioni dell’acqua, sia per la sporcizia delle spiagge; il vecchio paese abbandonato a se stesso e la cui zona storica è ormai un ricettacolo per topi, che passeggiano tra cumuli di materiale, fetenzie e foreste di erbe che arrivano, a volte, a coprire alcune parti delle vecchie case. E non basta organizzare convegni sul centro storico: sono solo parole al vento e servono unicamente a dare visibilità a qualche assessore, ad un anno dalle elezioni! Etc.)

E’ l’abbandono totale, ed ora hanno deciso di dare il colpo di grazia.

Conviene a Curinga far piazzare gli otto enormi mostri (visti da lontano sono bruttissimi, da vicino sono orrendi) in quel bellissimo pianoro denominato Salìci?

La zona, in cui si produce, fra l'altro, un buonissimo vino, si trova a ridosso di una gran parte del Paese; su di essa si affacciano, infatti, villette ed appartamenti che nostri concittadini, a costo di notevoli sacrifici, hanno costruito, scegliendo, a differenza di qualcun altro, di continuare ad abitare a Curinga ed optando per quella zona panoramica allorché si trattò di acquistare il terreno su cui edificare. Fra qualche tempo, costruite le pale, il panorama sarà un altro, ed anche i suoni ed i rumori cambieranno.

Il Piano di Salìci, inoltre, è l'UNICA ZONA di possibile espansione e sviluppo del Paese, l'unico posto in cui in un futuro magari neanche tanto lontano si potrebbe pensare di realizzare una struttura di cui, eventualmente, Curinga avesse necessità.

Si pensi, poi, alla lungimiranza di chi nel passato ha consentito di rendere edificabile parte di quel pianoro (la gente paga l'ICI) ,riservandone un'altra parte ad insediamenti turistico-alberghieri !... Ed ora invece.....

E non vogliamo parlare dei sugheri – pianta protetta – dello storico bosco di Santa Lucia che ha resistito a male tempate ed incendi ed ora cesserà di vivere per colpa di persone che, evidentemente, sono sensibili solo alle loro cose.

L'impatto visivo delle torri eoliche da Curinga sarà devastante, ma anche da Acconia e dal mare sarà un bel vedere !

Può un'amministrazione essere causa di un dramma di tale portata per il suo paese?

Occorre mobilitarsi tutti, singoli cittadini ed associazioni, ed intervenire per bloccare questo sciagurato intervento, con la speranza che il vento, alla fine, soffi così forte da spazzare via, in malo modo chi offende la nostra bella terra di Curinga.

....” EPPURE IL VENTO SOFFIA ANCORA.....”

Cesare A. Cesareo

P.S. Esiste dal 29 dicembre un comitato contro l'intervento di cui sopra